

## Trio Aura

Di recente formazione, il Trio Aura è nato sotto la guida del docente di Musica da camera Vito Antonio Dicorato, del Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia. La formazione è composta da tre giovani musiciste che si sono già distinte singolarmente in numerosi contesti nazionali ed internazionali. Dopo aver concluso brillantemente gli studi nei loro rispettivi strumenti, hanno deciso di proseguire la loro formazione intraprendendo il Biennio di perfezionamento in Musica da camera, per la grande passione che anima le tre musiciste e le lega al repertorio cameristico.



Il nome del gruppo, dall'evidente origine mitologica, fa riferimento alla dea greca della brezza; essenziale e invisibile, essa allude al respiro costante, avvertito profondamente nell'esperienza musicale d'insieme come un elemento chiave di connessione e fiducia reciproca.

Nel marzo del 2024 il gruppo si è esibito nell'ambito della rassegna Concerti-Esame organizzata dal Conservatorio "Giordano" e nel giugno dello stesso anno ha preso parte alla rassegna Musica Giovani organizzata dalla Camera Musicale Barese e nel successivo mese di dicembre alla rassegna Young dell'associazione Musica Civica nella suggestiva Sala Fedora del Teatro "Umberto Giordano" di Foggia. Il trio ha ricevuto il diploma del 2° Premio al 24° Premio Lams Matera, festival internazionale per giovani musicisti.



Conservatorio di musica  
**Umberto Giordano**  
Foggia

Il Direttore  
M° Donato Della Vista

La Presidente  
Prof.ssa Maria Rosaria Lombardi



Conservatorio di musica  
**Umberto Giordano**  
Foggia

Anno Accademico 2024 - 2025

# concerto / esame



Il trio per pianoforte, clarinetto e violoncello  
dal Classicismo viennese al Novecento italiano



Trio Aura



Auditorium del Conservatorio

Lunedì 24 marzo 2025, ore 18.30

**INGRESSO LIBERO**

## Trio Aura

**Rosa Popolo**  
clarinetto

**Benedetta Modugno**  
violoncello

**Laura Licinio**  
pianoforte

## Programma

### **Ludwig van Beethoven**

(Bonn, 1770-Vienna, 1827)

Trio in mi♭ maggiore op. 38

*Adagio - Allegro con brio*

*Adagio cantabile*

*Tempo di Menuetto - Trio*

*Tema. Andante con Variazioni*

*Scherzo. Allegro molto e vivace - Trio*

*Andante con moto alla marcia - Presto*

### **Nino Rota**

(Milano, 1911-Roma, 1979)

Trio

*Allegro*

*Andante*

*Allegrissimo*

## Guida all'ascolto

Il Trio in mi bemolle maggiore op. 38 per clarinetto, violoncello e pianoforte di Ludwig van Beethoven è una versione che lo stesso compositore realizzò del suo celebre Settimino op. 20. Quest'ultimo, scritto tra il 1799 e il 1800, era un'opera molto apprezzata dal pubblico e la decisione di ridurlo per un organico più ristretto risponde probabilmente all'esigenza di renderlo più facilmente eseguibile. Se da un lato il Settimino appartiene alla tradizione della musica d'intrattenimento tipica del Classicismo, dall'altro la versione per trio permette di cogliere con maggiore nitidezza l'elaborazione tematica e il dialogo tra gli strumenti, rendendo la scrittura più essenziale e incisiva.

L'opera è suddivisa in sei movimenti, un tratto caratteristico delle serenate e delle opere cameristiche di ispirazione più leggera rispetto alla classica struttura in quattro movimenti della sonata.

Il brano si apre con un'introduzione lenta (Adagio), solenne e quasi teatrale, che prepara l'ingresso dell'Allegro con brio. Il primo tema è brillante e giocoso, la scrittura è equilibrata e il dialogo tra gli strumenti è fluido, senza che nessuno di essi prevalga sugli altri.

Il secondo movimento, Adagio cantabile, è un momento di grande espressività lirica. La melodia principale è affidata al clarinetto, che si muove con eleganza sopra un accompagnamento discreto del pianoforte e del violoncello. Il carattere è cantabile e dolce, quasi a evocare un'aria d'opera.

Segue il Tempo di minuetto dal carattere leggero e piacevole con un Trio contrastante che introduce una nuova linea melodica decisamente più dinamica.

Uno dei momenti più interessanti del trio è il Tema con variazioni basato su un tema semplice e grazioso, seguito da una serie di variazioni. Beethoven dimostra qui la sua abilità nel trasformare il materiale musicale: ogni variazione esplora una diversa sfumatura timbrica e tecnica; alcune variazioni sono leggere e brillanti, mentre altre introducono momenti di maggiore intensità espressiva.

Lo Scherzo è un movimento energico e dinamico, con un ritmo incalzante e battute rapide che creano un senso di continuo movimento. Il pianoforte assume un ruolo più marcato, contribuendo a dare impulso al carattere giocoso del brano. Il finale è costruito su una marcia solenne che si trasforma progressivamente in un Presto brillante e virtuosistico. L'inizio ha un carattere quasi cerimoniale, ma ben presto Beethoven introduce elementi ritmici e melodici più vivaci che conducono a una conclusione energica e coinvolgente.

Il Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte di Nino Rota, composto nel 1973, è un'opera meno conosciuta rispetto alle sue celebri colonne sonore ma rappresenta un esempio significativo della sua scrittura cameristica.

La scrittura è chiara e ben bilanciata tra i tre strumenti con un'interazione vivace e melodie spesso cantabili, tipiche del suo stile. Nonostante la modernità della composizione, il linguaggio è tonale, con armonie raffinate e influenze sia della musica popolare sia di autori come Stravinskij e Poulenc.

Il trio è articolato in tre movimenti; l'Allegro iniziale, energico ed incisivo, alterna momenti lirici e sezioni brillanti e quasi percussive. Segue un Andante nostalgico e malinconico che ricorda il Rota delle colonne sonore, il clarinetto ha un ruolo predominante nello sviluppo della linea melodica, evocativa ed immediata. A concludere la composizione un finale vivace e giocoso che riprende la scrittura ironica e brillante del primo movimento.